

**REGIONE
PIEMONTE**
**PROVINCIA
DI CUNEO**
COMUNE DI VILLAFALLETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE GENERALE
 AI SENSI DEL 4^o COMMA DELL'ART.17 L.R. 56/77 s.m.i.
 AGGIORNAMENTO GIUGNO 2012

Adozione D.C.C. n. 17 del 28.07.2010 Approvazione D.G.R. n. del

Adozione D.C.C. n. 32 del 29.11.2010 ELABORATI GEOLGICI

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
 E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA TAV. 3

Responsabile Procedimento Geologo
 Geom. Giampiero Pettiti Prof. Giovanni Ansaldi

Sindaco Ilio Piano

Segretario Comunale Dott. Dario Mondino

Con la collaborazione del Dott. Luca D'Eromo

LEGENDA
 (ai sensi della circ. P.G.R. 7/LAP dell'8/5/1996; "L.R. 5 dicembre 1977, N. 56, e successive modifiche e integrazioni. Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli studi urbanistici".)

CLASSE I. Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/08.

CLASSE II. Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14/01/08 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'insieme significativo circostante.

CLASSE IIIa. Porzioni di territorio inedificate che presentano requisiti geomorfologici e geoidrologici di insieme che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (arie inondabili, aree potenzialmente inondabili, aree caratterizzate da insufficiente drenaggio e/o ad elevata fitazione idrica, scadenti caratteristiche geotecniche delle coltri di copertura).

CLASSE IIIb. Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico e tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc... Per ulteriori precisazioni in merito alle trasformazioni consentite si rimanda alla normativa di Piano e al punto 7.3 della Nota Tecnica Esplicativa alla circ. P.G.R. 7/LAP); per le opere di interesse pubblico varrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77.

PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI
 (ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter, della L. 18/05/1989, n° 183 e s.m.i.)

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI

- Limite esterno fascia A.
- Limite esterno fascia B (sempre coincidente con il limite della fascia C).
- Limite esterno fascia C.

ELEMENTI ANTROPICI

- Corsi d'acqua naturali della rete idrografica minore (Rio Talutto).
- Canali irrigui modulati.
- Limite comunale.

